

RIESPLODE LA POLEMICA

«Pestaggio al Miche strumentalizzato» Veleni su Pellecchia

Baldi a pagina 3



Botte al Miche, altri veleni «Furono strumentalizzate» Bufera sul provveditore

Il dirigente Pellecchia: «Ci furono azioni tese ad alimentare la polemica»
I sindacati: «Siamo esterrefatti, fu un gesto squadrista». L'ira di Fratoianni

A quanto pare non sono bastati tre mesi a domare il rogo delle polemiche divampate la mattina del 18 febbraio scorso in via della Colonna quando uno smartphone filmò le immagini dell'aggressione di un gruppo di giovani vicini ad Azione Studentesca, movimento spiccatamente di destra, ai danni di alcuni studenti del Michelangelo di opposta fazione politica.

Il video di quelle botte fece il giro d'Italia e diede il la perfino a una maxi manifestazione (la prima uscita pubblica di Elly Schlein da neosegretaria del Pd) in difesa della scuola che radunò a Firenze quasi cinquanta-mila persone.

A metà maggio, con l'incendio che sembrava del tutto spento, ci siamo accorti che qualcosa ha invece continuato a covare. E una riflessione del direttore dell'Ufficio scolastico regionale della Toscana Ernesto Pellecchia ha avuto l'effetto di un soffio di vento su quel grumo di cenere. «C'è stata - le sue parole - una certa strumentalizzazione di un episodio che è criticabile e disdicevole. Aziché lavorare per tranquillizzare il contesto, abbiamo assistito ad azione e iniziative tese ad alimentare la

polemica.

(Ri)apriti cielo. «Parole che lasciano esterrefatti» scrivono in una nota tempo zero le sigle Flc Cgil - Cisl scuola e Uil Scuola ricordando «l'aggressione squadrista subita da alcuni studenti» e dicendosi «certi di interpretare lo sconcerto di tutto il mondo della scuola fiorentino (e non solo) di fronte alla riproposizione di un'interpretazione minimizzatrice di quanto è accaduto». Invece prosegue la nota dei sindacati, «la città di Firenze, lavoratori della scuola, cittadini e famiglie hanno dato dimostrazione di respingere totalmente tale interpretazione: 40mila persone - sostengono -, provenienti anche da ogni parte d'Italia, hanno affermato in modo forte e chiaro che la scuola e la Costituzione vanno difese fino in fondo da ogni violenza neofascista».

Neanche la politica è rimasta in silenzio di fronte alle parole del direttore dell'ufficio scolastico. Ecco Emiliano Fossi, segretario e deputato Pd Toscana; «È inaccettabile che uno dei massimi dirigenti del mondo dell'istruzione pubblica parli di 'strumentalizzazioni' rispetto alle aggressioni subite dagli studenti del Michelangiolo. Già al momento-

dei fatti, dagli esponenti di governo arrivarono - e neppure da tutti - al massimo timide condanne. Vedere oggi anche dal direttore dell'Ufficio scolastico regionale questa palese minimizzazione è per noi atteggiamento da stigmatizzare con forza». Durissimo il segretario nazionale di Sinistra Italiana Nicola Fratoianni:

«Non mi stancherò mai di ringraziare nel mondo della scuola italiana quei tantissimi docenti e dirigenti scolastici impegnati dalla mattina alla sera, fra mille sacrifici e spesso con poche soddisfazioni, in una funzione delicata ed importantissima come quella di trasmettere cultura e senso critico alle nuove generazioni, educandole a diventare i cittadini di domani. E poi ci sono alcuni burocrati, per fortuna pochi, il cui contributo non è certo utile a docenti, studenti e famiglie. Evidentemente il direttore dell'Usr della Toscana - conclude il leader di SI - le cui parole di oggi sull'episodio dell'aggressione fascista al liceo Michelangiolo sono sorprendenti, fuori luogo e quantomai sbagliate intende farne parte appien».

Emanuele Baldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REAZIONE DI FOSSI

«La minimizzazione è per noi atteggiamento da stigmatizzare con forza»



Ernesto Pellecchia



Nicola Fratoianni



Un frame del video sull'aggressione davanti al Michelangelo dello scorso febbraio